



**Regione Lazio**

Via Ipponio, 2 – 00183 ROMA

Tel.: 067801177

PEC: [lazio@pec.snaml.org](mailto:lazio@pec.snaml.org)



Sede regionale: v. Livorno 36-00162 Roma

Tel./fax 064826742

Sito Internet: [www.smi-lazio.org](http://www.smi-lazio.org)

Email: [smi\\_lazio@alice.it](mailto:smi_lazio@alice.it)

Prot.58/2020  
Roma, 19/11/2020

All' Assessore alla Sanità Regione Lazio  
On. Alessio D' Amato

Al Direttore Regionale Salute e  
Integrazione Sociosanitaria  
Dott. Renato Botti

Alla Cabina di Regia Regione Lazio

**OGGETTO: Richiesta convocazione Comitato Regionale Urgente ex Art. 24 per modifiche Assistenza territoriale in Emergenza COVID-19.**

Facendo seguito a quanto disposto dal TAR Lazio, che ha annullato quanto organizzato dalla Regione Lazio con il DCA Z0009/2020, per l'assistenza domiciliare a pazienti con sintomi da patologia polmonare da SARS CoV-2 o sospetti tali, lo SNAMI e lo SMI richiedono la convocazione urgente di un Comitato Regionale ex Art. 24 ACN vigente e/o di un Tavolo di concertazione da convocarsi periodicamente (almeno ogni 15 giorni o più frequentemente in caso di peggioramento della situazione sanitaria nella nostra Regione) per valutare le seguenti proposte ed individuare quei modelli, già previsti dalla normativa in essere e già operanti con successo in altre regioni, nelle quali le USCA sono state pienamente attivate, che possano contrastare la situazione in essere della Pandemia da COVID-19, nel rispetto dei dispositivi nazionali:

- 1) Istituzione delle USCA (Distrettuali)** che possano effettuare quanto di loro competenza **come stabilito all'art. 8 del DL n. 14 del 09/03/2020**, al fine esclusivo di garantire sul territorio la separazione dei percorsi "sporco-pulito" a tutela della integrità dei cittadini e dei medici, onde evitare che si riscontrino percorsi separati ed

idonei SOLO negli ospedali e negli ambulatori pubblici ASL. Si ricorda che, a seguito della pubblicazione del citato DL n. 14/2020, in alcune ASL si erano già sviluppati con le OO.SS. e con la Direzione Generale Protocolli di Intesa finalizzati alla attuazione delle USCA su base distrettuale.

- 2) Implementazione del personale della Medicina dei Servizi (con aumento fino a 38h/sett. degli incarichi, in base all'art. 75 del ACN) e della Continuità Assistenziale (utilizzo di 4 ore sett. per attività istituzionale e possibile completamento orario con ulteriori 14 ore/sett. in attività diurna, come previsto dall'art. 65, commi 2 e 4, del vigente ACN)
- 3) Pubblicazione nuovi Bandi di interesse rivolti ai Medici di CA ed altri, così come previsto dal DL indicato, al fine di offrire l'Assistenza domiciliare ai covid positivi che non può e non deve essere in carico ai Medici di Assistenza Primaria, per i motivi di cui sopra. Infatti, ribadiamo che la funzione prevista dal DL n. 14 per i MMG è quella di dare assistenza ai propri pazienti presso lo studio, ed a domicilio, purché non presentino sintomi da riferire a possibile infezione da COVID. Per i soggetti covid positivi i MMG già operano in telesorveglianza, telemonitoraggio e teleassistenza al fine di garantire quanto sopra esposto.
- 4) **Fornitura di idonei DPI ai MMG ( AP e CA e MServizi) ed ai Medici facenti parte delle USCA**, al fine di un corretto Biocontenimento, per evitare la possibile diffusione del contagio, perché non debitamente protetti. A tal fine si ribadisce la necessità che i Medici delle USCA utilizzino mezzi di trasporto messi a disposizione della ASL presso la quale svolgono l'attività di visita domiciliare a pazienti COVID, e vengano rispettate le norme per idonea sanificazione del mezzo ad ogni visita effettuata, oltre allo smaltimento del materiale utilizzato nel corso della visita, a carico della ASL.  
**Si chiede, altresì, la verifica dei quantitativi dei dispositivi finora forniti per ogni Azienda ASL e per ogni Distretto.**
- 5) Organizzazione regionale di apposita **formazione sia per il corretto utilizzo dei DPI che per l'esecuzione dei tamponi**, gestita dalle ASL e curata da Specialisti in materia. Per i medici che hanno scelto di eseguire i tamponi presso le strutture messe a disposizione dalla ASL si richiede che le stesse siano a norma di legge ed il supporto informatico e di apposito personale infermieristico.
- 6) **implementare l'attività dei SISP**, con collaborazione nell'attività da parte di apposito personale medico assunto almeno fino al termine della Pandemia e per assicurare una **idonea organizzazione del tracciamento dei contatti**. E' necessario che tali strutture procedano a rispettare quanto di loro competenza per le certificazioni ai lavoratori, come da norme di Legge. Tale attività dovrà effettuarsi in **collaborazione con i Coordinamenti Distrettuali COVID** da convocarsi **al massimo ogni 10 giorni** per verificare l'andamento della situazione epidemica e le necessità del territorio.
- 7) **Le centrali Covid distrettuali, già poste in essere in alcune aziende, possono costituire idoneo modello organizzativo.**
- 8) Altresì occorre prevedere la partecipazione attiva, come attività pratiche da parte dei Medici del Corso di Formazione in Medicina generale, oltre a possibili forme di collaborazione con le Università ed in particolare con studenti in Medicina del V° e VI° anno, che devono essere debitamente formati per partecipare attivamente a tali attività, sotto la supervisione del Dirigente Responsabile del SISP o suo Delegato;

- 9) E' necessario individuare una procedura che acceleri l'inserimento di colleghi già presenti nelle Graduatorie della Medicina generale e/o Medici che stanno partecipando al Corso di Formazione triennale in Medicina generale, per coprire le carenze assistenziali in essere e che potrebbero aumentare nei prossimi mesi anche a seguito dei pensionamenti.

Il Presidente Regionale SNAMI Lazio

Dott. Giuseppe Di Donna



Il Responsabile Regionale Area  
Convenzionata SMI Lazio  
Dott.ssa Cristina Patrizi

